



PENSIERI A VOCE BASSA

di Guido Landolina

Per i 'Pensieri a voce bassa', clicca [QUI](#)

CLICCA [QUI](#) PER APRIRE E SCARICARE TUTTI I 'PENSIERI A VOCE ALTA'
DI GUIDO LANDOLINA

OTTO BUONE RAGIONI PER CREDERE IN SOLO... OTTO 'LEZIONI',
A MENO CHE 'NON SI VOGLIA' CREDERE...

(Prima parte di nove)

15.8.2017

1001. PENSIERO INTRODUTTIVO

Anche i meno informati sanno che il Cristianesimo è ormai agli sgoccioli: è quasi pressoché sconosciuto fra la grande maggioranza dei cosiddetti 'cristiani' e langue come una fiammella tremolante di candela in una minoranza.

Chi è il 'cristiano'?

In teoria è una persona che, battezzata, segue - **ma soprattutto mette in pratica** - la Dottrina che ci ha insegnato Gesù Cristo 2000 anni fa.

Quanti sono però coloro che veramente la praticano? Per praticarla bisogna infatti conoscerla e soprattutto bisogna imparare a conoscere Gesù.

Come lo si conosce Gesù? Lo si conosce attraverso la meditazione dei Vangeli.

Questo è il punto, al di là dei costumi sociali e dei principi etici ormai largamente deteriorati, perché nessuno della 'massa' conosce oggi più i Vangeli né tantomeno è attratto dall'idea di conoscerli.

Il crollo poi delle vocazioni sacerdotali, inoltre, fa sì che sempre meno sacerdoti parlino di Gesù e talvolta, quando ne parlano, sembra quasi che alcuni parlino **di un Gesù diverso da quello dei Vangeli**, così come spiegaroci e tramandarci anche dalla Tradizione bimillenaria della Chiesa.

Certo, i tempi cambiano, ma la Dottrina di Gesù è cosa **divina, eterna, e come tale essa è immutabile e resterà immutabile in eterno.**

Per far conoscere Gesù bisogna innanzitutto credere veramente in Lui, ma se non c'è convinzione, cioè vera Fede, come si può pretendere di portare altri alla Fede?

Senza la vera Fede, qualunque cosa si dica non ha il sapore del buon fieno nutriente ma della paglia che riempie ma non nutre.

Ecco allora sorgere nella Chiesa cattolica l'iniziativa - prima ad opera di **Papa Giovanni Paolo II** e poi di **Papa Benedetto XVI** - di promuovere una **'Nuova Evangelizzazione'**.

Per quelli di altre religioni? Sarebbe certo doveroso: è anzi uno dei più importanti comandi datici da Gesù prima di salire al Cielo, ma oggi - prima di salvare la casa degli altri dalle possibili fiamme - non è forse meglio cominciare almeno dalla propria dove l'incendio sta già divampando?

Dunque, ecco la Nuova Evangelizzazione, rivolta soprattutto a coloro che sono oggi **'cristiani'** di nome ma non più di fatto.

Ovviamente è la Chiesa che si muove, ma - nella crisi delle vocazioni sacerdotali - i **laici** sono chiamati a svolgere un ruolo importante di supporto e di iniziativa.

La Chiesa non è infatti un affare interno dei **'sacerdoti'** o in genere delle gerarchie ecclesiastiche, ma è una **'unione spirituale'** - il cui Capo Mistico è Gesù - **di tutti noi cristiani** che siamo chiamati ciascuno a dare un contributo alla sua **'crescita'**.

Fra le tante iniziative prese dai **'laici'** al riguardo, ve ne è una sulla quale vorrei attirare la vostra attenzione.

Una mistica del Novecento - [Maria Valtorta](http://www.movimentoneval.altervista.org/mv.htm)¹, ormai conosciuta in tutto il mondo fra coloro che sono ben introdotti nel campo delle opere mistiche ma sconosciuta alla maggior parte della gente comune - ha avuto nel corso degli anni '40 del secolo scorso, una serie lunghissima di **visioni**, oltre seicento, in cui Gesù le parlava o le appariva quasi giornalmente **facendole rivedere ed ascoltare in tempo reale come in un film la sua vita e predicazione di duemila anni fa**.

A quale scopo? Era uno straordinario dono di Gesù per gli uomini **dei tempi moderni** al fine di almeno rallentare la corsa dell'Umanità verso il precipizio, facendole conoscere la sua persona, la sua predicazione e Dottrina, la figura di Sua Mamma, quelle degli apostoli e dei loro caratteri, dell'ambiente politico e sociale nel quale Egli dovette operare: bene accolto nell'ambiente degli umili, mal sopportato in quello di una Casta ostile la quale lo avrebbe alla fine fatto condannare alla Croce.

Attraverso **le visioni di Maria Valtorta** i Vangeli acquistano vita, colore e maggior comprensione, come pure la figura di Gesù che balza fuori dalle pagine dell'Opera come se noi lo vedessimo ed ascoltassimo oggi in carne ed ossa: oggi come duemila anni fa.

Dieci volumi di visioni di Vita evangelica (**L'Evangelo come mi è stato rivelato**) tradotti in oltre venti lingue dal **Centro Editoriale Valtortiano** di Isola del Liri, più altri volumi di **'Dettati'** di Gesù, dello Spirito Santo, di Maria SS., dell'Angelo custode della mistica (Azaria), che meglio chiariscono la Dottrina cristiana, quella per cui il Verbo si era incarnato nell'Uomo-Gesù per aiutare l'Umanità - grazie al Suo Sacrificio in Croce - a ritrovare **la via più facile** per la propria salvezza e risalire un giorno al Cielo.

¹ <http://www.movimentoneval.altervista.org/mv.htm>

La finalità principale è quella di formare con il tempo dei futuri 'evangelizzatori' laici (QUI)² che possano collaborare con i sacerdoti appunto per la nuova evangelizzazione, potendo raggiungere - proprio in quanto 'laici' - ambienti e persone più difficilmente 'penetrabili' dai sacerdoti nella distratta ed ostile società odierna.

Ciò nel presupposto che niente più della **conoscenza 'personale' di Gesù** - veduto ed ascoltato dalla mistica **in presa diretta**, come con una telecamera nascosta, nelle sue visioni - **potrebbe aiutare a riscoprire il vero Cristianesimo di 2000 anni fa.**

Quel Cristianesimo che conoscevano bene gli apostoli, i discepoli ed i Padri della Chiesa ma che poi - con l'andare dei secoli - è stato via via sempre più abbandonato e dimenticato fino ad arrivare ai giorni nostri ed alla attuale apostasia persino - duole dirlo - in ampi settori della Chiesa cattolica che **negano oggi persino la Resurrezione di Gesù**, ritenuta impossibile ad un 'uomo' e frutto di una mera credenza dei primi cristiani, **ed il Peccato originale, ritenuto un mito**, fatto questo che renderebbe inutile l'Incarnazione del Verbo in Gesù Cristo ed il suo Sacrificio di Croce per redimere l'Umanità da un 'Peccato' mai commesso.

Sembra impossibile poter conoscere **Gesù di persona?**

Ci si sente 'scettici'? **Provare a leggere qui, per credere, e poi controllare quel che Egli insegna nei Vangeli e quanto emerge con chiarezza dal ... Catechismo della Chiesa cattolica.**

Come far conoscere però questa **Vita di Gesù** donata per noi alla mistica **anche per contrastare il Modernismo imperante**, Vita che nell'Opera originale è descritta e raccontata in circa cinquemila pagine?

La risposta è consistita - **quanto al Credo (Simbolo apostolico)** - nell'idea di presentare, **alla luce dell'Opera di Maria Valtorta**, una sorta di 'estratto' di alcune aspetti semplici e fondamentali concernenti Gesù e la Sua Dottrina, lasciando alla iniziativa individuale l'approfondimento della conoscenza del resto dell'Opera.

Partire pertanto dalla illustrazione del Credo, che è alla base della Dottrina cristiana, trascrivendo qui di seguito per voi che ora leggete quanto ho già avuto occasione di scrivere 'privatamente' alcuni anni fa per la Scuola del Movimento per la Nuova Evangelizzazione (QUI).

Vi è chi crede e chi non crede.

Quanti aforismi scettici sul credere..., come ad esempio: *'Si crede soltanto in ciò che piace credere'...*, *'ognuno è incline a credere in ciò che desidera, da un biglietto della lotteria a un passaporto per il paradiso'...*, *'per credere a qualcosa, ai giorni nostri, bisogna essere allucinati'...*, *'nel credere c'è qualcosa che ricorda una leggera demenza, ma la convinzione, credenza raddoppiata, è chiaramente segno di ritardo mentale'...*, *'gli uomini credono volentieri ciò che desiderano sia vero'...*, *'se non credessimo nelle cose, in noi stessi e negli altri, la nostra vita sarebbe impossibile'...* .

Non si contano davvero gli aforismi disincantati ed ironici sul 'credere', non c'è che l'imbarazzo della scelta, eppure **l'uomo nasce con il bisogno interiore di credere, e**

² <http://www.movimentoneval.altervista.org/scuola.htm>

non solo in una religione ma anche in un uomo, in una ideologia, nel concetto di Patria, nel Potere, nel Denaro, nella 'Donna'.

E per questo suo 'credere' è talvolta persino disposto a morire.

Aforismi scettici a parte, da parte mia 'credo' che un uomo il quale 'non crede' in niente sia - anche se non se ne rende conto coscientemente - un povero disgraziato, perchè **non vede più alcuna ragione seria per la quale valga la pena di vivere o di morire**, e vive allora 'soffrendo' anche se non riesce a mettere a fuoco natura e causa di questa sofferenza.

E' una 'sofferenza' che deriva non da una ragione oggettiva esterna ma da una '**privazione**' interna.

Un uomo siffatto rischia prima o poi di cadere vittima di una nevrosi, e magari diventa nei casi estremi un potenziale candidato al suicidio, perché finisce nichilisticamente per negare gli aspetti più significativi della vita, **per cui questa diviene priva di senso, di scopo, di valori etici e la 'Verità' diventa incomprensibile**, come la stessa realtà fisica della natura che ci circonda **al punto persino di negarla** credendola - come sostengono alcuni 'pensatori' - soltanto frutto di una qualche forma di nostra 'immaginazione' interiore: il mondo esterno inteso cioè come una mera 'proiezione mentale' del nostro cervello, insomma una 'allucinazione'.

Dicono che l'Inferno - ovviamente per chi ci crede - sia popolato di persone, la cui punizione sarebbe alla fin fine anche la '**manca di Dio**', intesa come 'privazione assoluta'.

Al di là dei tanti aforismi sul credere, nessuno si sarà però mai domandato quale sia la **vera** ragione per cui l'uomo - inteso in senso generale - '**crede**' in Dio?

A parte l'ateo dichiarato e orgoglioso di essere tale, che però crede almeno in **se stesso**, anzi 'solo' in se stesso credendosi in tal modo 'dio', e anche questo è comunque un 'credere', **non c'è in realtà al mondo un uomo di qualsiasi razza e latitudine** - e soprattutto che sia sano di mente - **che non creda almeno in Dio**.

Il suo sarà un 'dio' diverso da caso a caso, ma sarà in ogni caso una 'Entità superiore' in cui egli sente il **bisogno 'istintivo'** di credere per dare un senso alla propria vita, 'bisogno' che trae origine dal fatto che l'uomo nasce con dentro di sé il **desiderio innato** di Dio e di volerlo quindi conoscere, **un desiderio che viene dal nostro 'io interiore'**, dal nostro Subconscio che in realtà è un **Superconscio**, che altro non è che il nostro **spirito** che è stato creato da Dio al momento del concepimento, per essere appunto infuso nell'essere appena concepito dai genitori.

Un'anima spirituale nella quale Dio - per Amore e perché gli uomini non dimentichino il loro Creatore - ha impresso il **ricordo di Sé**, insieme alla '**Legge naturale**' di **buon comportamento** che 'il Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe' fece conoscere nei 'Dieci comandamenti'.

Una Legge impressa come un 'software' spirituale nella nostra anima, affinché l'uomo - di qualsiasi razza e religione, **anche senza conoscere la 'religione giusta'** - sappia '**istintivamente**' come ben condursi nella vita, salvando la propria anima immortale e consentendole così di ritornare **alla sua Fonte** creativa dopo la morte del corpo.

Questi miei '**Pensieri a voce bassa**' non si propongono certo di poter portare un ateo a credere.

Per costruire una 'cattedrale' bisognerebbe infatti poter prima demolire e rimuovere completamente le macerie del 'tempio pagano' preesistente.

Tuttavia bisogna fare distinzione fra ateo e ateo.

Vi è l'ateo che non si pone neanche - **nella sua indifferenza** - il problema di Dio.

Ciò è grave, **sia** perché tutta la natura che ci circonda - da quella della Terra all'Universo, composto da miliardi di galassie contenenti ciascuna centinaia di miliardi di stelle e pianeti - è come l'**ombra** di Dio che è il '**Sole**' e ne è quindi la '**Causa prima**', **sia** perché l'**indifferenza** è pur sempre una forma di 'odio', posto che non è 'amore'.

L'ateo che in vita si comporta tuttavia bene - **magari amando Dio**, pur senza rendersene conto, **nel suo prossimo** nel quale è pure Dio - si può pur salvare, anche se con il rischio di trovarsi in un posto in cui **in vita** mai avrebbe creduto: il **Purgatorio**, ma con un piede su uno dei primi gradini (in basso...) della Scala espiatoria lunghissima e dura che un giorno lo porterà in Cielo.

Forse costui, più che ateo sarebbe da definire '**agnostico**', o meglio quello che in 'filosofia' viene definito un '**ateo-agnostico**', cioè una persona che 'sospende il suo giudizio' su Dio considerando ad esempio **inconoscibile** la Sua esistenza.

Vi è però anche '**l'ateo militante**' che non si limita a considerare Dio 'inconoscibile', ma anzi **ne combatte l'idea**, talvolta con furore 'iconoclasta' perché ne vuole distruggere persino l'immagine nel cuore e nella mente di chi l'idea di Dio invece ce l'ha.

L'ateo è strano, perché neppure Satana nega Dio, anzi vi crede a tal punto che lo odia incommensurabilmente ritenendolo 'responsabile' della sua cacciata dal Cielo e della sua condanna all'Inferno, da dove infatti ha cercato di vendicarsi per distruggere il Primo Uomo in Grazia, il 'Figlio' di Dio, il Capolavoro del creato, uno spirito unito a Dio ma abitante in una carne umana.

Quel che caratterizza l'ateo militante è l'**attivismo**, il suo 'voler darsi da fare' per indurre gli uomini a non credere così come nemmeno crede lui.

E' come se - senza rendersene conto - dicesse un 'muoia Sansone con tutti i filistei', trascinando più persone che può nel gorgo della sua autodistruzione.

La sua negazione è ammantata spesso da una cultura filosofica che l'ateo intellettuale scambia per 'sapienza', e che altre volte si colora di sarcasmo.

Di atei ve ne sono molte categorie, da quelli che - **per ideologia politica** - arrivano ad uccidere i corpi di coloro che 'credono' per il solo fatto che credono, a quelli che invece ne uccidono sottilmente l'anima, magari utilizzando l'arma subdola ma sferzante **dell'ironia**, o cercando di chiuderli in una gabbia di discredito 'sociale' dalla quale non vorrebbero farli più uscire.

Il famoso scienziato **Antonino Zichichi**, un grande Fisico, ha scritto vari libri a carattere scientifico-fideistico per dimostrare le ragioni **anche scientifiche** della sua Fede: uno di questi è il suo '**IO CREDO IN COLUI CHE HA FATTO IL MONDO**'.

Gli ha risposto appunto con ironia - com'è facile scoprire sul Web - un altro 'scienziato', anzi un 'matematico' - il noto 'ateo dichiarato' **Pier Giorgio Odifreddi** il quale, commentando il libro del Prof. Zichichi, pare abbia fra l'altro raccontato la seguente storiella:

^^^

Tra i fisici italiani circolano molte barzellette sull'autore di questo libro, una delle quali rilevante in questa sede.

Narra di un suo collega che ad un congresso lo incontra, realizzando il sogno della sua vita. Per l'emozione muore, ma **arrivato in Paradiso** lo trova **deserto**: San Pietro **non sta** alla porta, e fra le nuvole **non c'è anima morta**. Finalmente passa qualcuno trafelato, che spiega di essere in ritardo per la conferenza del Professor Zichichi. *"Ma come, è morto pure lui?", gli chiede allarmato il nuovo arrivato. "No. In realtà la conferenza la tiene Dio, ma ultimamente si è montato la testa".*

^^^

Se avete sorriso, di **'storiella'** ve ne racconto allora io un'altra che spero possa far sorridere anche un Pier Giorgio Odifreddi, visto che questa seconda storiella mostra come Dio sappia accontentare anche gli atei:

Un ateo, stava facendo una passeggiata nella foresta...

'Che alberi maestosi! Che fiumi impetuosi! Che begli animali!', si ripeteva.

Mentre camminava lungo il fiume sentì un movimento fra i cespugli dietro di sé. Si voltò per dare un'occhiata e vide un orso di 3 metri che lo caricava.

Si mise a correre più velocemente che poteva su per il sentiero.

Guardò dietro le sue spalle e vide che l'orso si avvicinava sempre più.

Guardò ancora e vide che l'orso era sempre più vicino. Il suo cuore pompava freneticamente e lui cercava di correre ancora più veloce.

Inciampò e cadde a terra.

Rotolò per cercare di tirarsi su ma vide che l'orso era proprio sopra di lui, avendolo raggiunto con la sua zampa sinistra e alzando la destra per colpirlo. In quell'istante l'ateo gridò: **'Mio Dio!'**

Il tempo si fermò. L'orso si congelò. La foresta era silenziosa.

Mentre una **Luce** abbagliante brillava sull'uomo, una **Voce** venne fuori dal cielo: *'Hai negato la mia esistenza per tutti questi anni, insegnato ad altri che non esisto e addirittura attribuito il creato ad un incidente cosmico. Ti aspetti che ti aiuti in questa circostanza? Devo considerarti un credente?'*

L'ateo guardò dritto verso la **Luce**: *'Sarebbe ipocrita da parte mia chiederti all'improvviso di considerarmi credente ora, ma forse puoi rendere credente l'Orso?'*

'Molto bene!', rispose la **Voce**.

La **Luce** se ne andò. I suoni della foresta ricominciarono. L'orso abbassò la sua zampa destra, accostò insieme entrambe le zampe, abbassò il capo e disse: *'Signore, benedici questo cibo che sto per ricevere e per il quale ti sono molto grato'.*